

Silvia Dal Negro / Simone Ciccolone (Libera Università di Bolzano)

## **Incidenza ed estensione del code-mixing come variabile sociolinguistica**

In questo contributo presenteremo un'analisi condotta su un corpus di parlato bilingue italiano-tedesco raccolto in Alto Adige (cfr. Dal Negro/Ciccolone 2018). L'analisi si concentrerà su fenomeni di enunciazione mistilingue, ovvero fenomeni di cambio di codice all'interno dell'enunciato, non necessariamente marcati sul piano pragmatico-conversazionale (cfr. Berruto 1990) – diversamente dai fenomeni di *switching* interfrasale caratterizzati invece dalla presenza di una chiara funzione comunicativa («locally meaningful» nel senso di Auer 1999).

L'assunto teorico di partenza è che l'enunciazione mistilingue sia diagnostica della modalità discorsiva bilingue (cfr. il "bilingual mode" di Grosjean 2008). L'ipotesi di ricerca da cui partiamo è che l'attivazione di tale modalità di parlato bilingue si correli con fattori sociolinguistici salienti nella comunità linguistica osservata, identificando così una varietà sociolinguistica a sé stante a partire non tanto dalla presenza di varianti di variabili linguistiche interne al codice, quanto invece dalla compresenza di più codici nel discorso.

In particolare, scopo dell'indagine è verificare il peso di specifiche caratteristiche del *code mixing* sulla co-attivazione dei codici. Da un lato si intende osservare l'estensione lineare dello *switch*, distinguendo così tra casi di *insertion* monològa, inserimento di singoli costituenti e stile alternante. Dall'altro, si prenderà in considerazione la frequenza di tali tipologie di fenomeni e la loro diffusione in termini di tipi lessicali o strutturali.

Tali dati, relativi a incidenza ed estensione dei fenomeni individuati all'interno del corpus, sono da considerare l'esito finale delle dinamiche di co-attivazione dei codici nel parlato bilingue. In altri termini, sono variabili dipendenti di un *cluster* di fattori diastratici e diafasici sostanzialmente legati a quello che Grosjean definisce «language mode continuum». In tal senso, si cercherà di dimostrare come l'estensione e l'incidenza quantitativa dell'enunciazione mistilingue possa rappresentare una variabile sociolinguistica pertinente per l'osservazione e la classificazione di comunità bilingui.

### **Riferimenti bibliografici**

- Auer, P. (1999), "From codeswitching via language mixing to fused lects: Toward a dynamic typology of bilingual speech" – *International Journal of Bilingualism*, 3/4: 309-332.
- Berruto, G. (1990), "Italiano regionale, commutazione di codice e enunciati mistilingui". In: Cortelazzo, M.A. / Mioni, A.M. (ed.), *L'italiano regionale*. Atti del XVIII Congresso SLI – Bulzoni, Roma: 105-130.
- Dal Negro, S. / Ciccolone, S. (2018), "Il parlato bilingue: italiano e tedesco a contatto in un corpus sudtirolese". In: Bermejo Calleja, F. / Katelhön, P. (eds), *Lingua*

*parlata. Un confronto fra italiano e alcune lingue europee* – Lang, Berlin: 385-407.

Grosjean F. (2008), *Studying Bilinguals* – Oxford University Press, Oxford.